

Tutti assolti in appello

Dopo una lunga camera di consiglio, protrattasi fino otarda sera, la corte d'appello (presidente Leanza, componenti Vitanza e Brigandì, pg Briguglio) ha confermato la sentenza con la quale il gup del Tribunale di Patti aveva dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di alcuni operatori economici di Patti, imputati di usura, per insussistenza del fatto.

Il proscioglimento aveva riguardato l'operatore agrumicolo Rosario Agnello, 89 anni, di Piraino; Pietro Cacopardo, gestore di impianti di carburanti, 65 anni, di Messina; Carmelo Morticella Gasparo, 70 anni, di Brolo; Vincenzo Merlino, 75 anni, di Castell'Umberto; Francesco Marino, 54 anni, di S. Angelo di Brolo; e Francesco Milioti, 58 anni, di Milazzo. L'imputazione di usura ai danni di alcuni operatori della zona tirrenica era stata aggetto di una lunga attività di indagine iniziata nel 1994, a conclusione della quale il pm aveva contestato agli imputati il delitto di usura aggravato per (importo relativo del danno).

Tuttavia il gup di Patti Maria Pina Lazzara, a conclusione di una lunga udienza preliminare aveva dichiarato il non luogo a procedere, escludendo la sussistenza dei fatti usurari. La sentenza fu appellata dal sostituto procuratore generale Marcello Minasi.

Il confronto accusa-difesa davanti alla corte d'appello ha registrato gli interventi del sostituto procuratore generale Briguglio e dei difensori delle parti civili, gli avvocati Antonio Giuffrida Taviano e Alberto Gullino, i quali avevano chiesto il rinvio a giudizio degli imputati; in difesa sono invece intervenuti gli avvocati Luigi Autru Ryolo, Carmelo Merlo, Carmelo Occhiuto e Giuseppe Amendolia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESISNESE ANTIUSURA ONLUS